

Prof. ^{ssa} G. Pasquali Coluzzi Viterbo 13. VII. 49
via Teverina, N.º 6. Viterbo }

gentile signorina,

Levi mi è stata consegnata la calza elastica da me richiesta. Vi sono infinitamente grato del regalo e della premura con la quale avete voluto accontentare la mia domanda. Ho messo la calza stamane: va benissimo.

Sono già parecchi anni che ho la flebite. Mi venne in seguito a setticemia causata da ferita di guerra.

Fu il prof. Pagliani a consigliarmi l'uso della calza elastica - alcuni mesi fa - quando venne pui per il noto processo. Cercai prima di procurarmela senza fare appello al ministero - perché so quanto siete oberati dalle richieste di aiuti. Ma dovetti rinunciarvi ... e allora chiesi a voi. E dopo pochi giorni ecco la calza!

Vi meraviglierei forse che una lettera indirizzata
a Viterbo giunga da S. Remo - dalla Riviera dei
Fiori. Nessun mistero! Ho voluto che la mia
compagna - Lilli - vi raggiungesse i suoi saluti.
Devo pure ringraziarvi della bellissima cartolina con
l'uccello - lira. ... Avete saputo della disgrazia
capitata al mio allievo. Meglio non si poteva
fare. Attualmente faccio il bibliotecario con Serra.
L'impiego mi piace molto. Spero di non cambiare
ufficio fino alla liberazione.

Infiniti ringraziamenti, e cordiali saluti

G. Daniele Ferraris

con V. Vi ringrazio sinceramente
per la sua - V. resto cordialmente
V. Ferraris

Prof. Coluzzi Pasquali
via Bianchi 7
Viterbo

Viterbo 6. 7. 1954

3

Gentile professoressa,
all' occasione dell' Epifania
- la Cête des Rois Mages - le
invio i miei auguri per il
nuovo Anno, auguri che la
prego di estendere ai suoi
familiari, ed ai camerati
che ho avuto il piacere di
conoscere la vigilia di
Capo d' Anno. Non ricordo i
loro nomi, tranne quello dell'
avvocato Fiore - le presentazioni
essendo state troppo rapide.
È stata una visita molto
gradita. Ho voluto constatare

che non siamo abbandonati, alla
nostra solitudine spirituale. Finché ci
saranno persone, come lei signorina, ed i
cosacrati visitatori della sera, (non voglio
dire che sia piacevole abitare qui), ma
certamente la nostra vita di recluso
è meno dura e soffocante. Contano
gli aiuti materiali, ma che sono se
non c'è un'affinità spirituale ed ideologica
fra le persone. Nei prossimi mesi Suro
disturberla riguardo alla mia pratica;
è la prima volta, speriamo sia la buona.

Con infinite auguri
cordialmente

J. Davide Ferraris



G. Pasquali Coluzzi
via Teverina 6

Viterbo 20 gen. 1931

Gent. Signorina, 4

Mi ha veramente commosso il gentile pensiero della sciarpa! L'ho subito indossata. Il colore grigio chiaro si intona perfettamente al colore delle nostre casacche. Lo accetto come un regalo suo personale - un cadeau d'amitié. Come forse sa, lavoro presso l'impresa Calzolai, (il padrone è un ex ufficiale d'amministrazione della M.V.S.N. e il capo d'arte scognamiglio è iscritto agli artisti d'Italia) l'ambiente è buono. Ho così risolto la situazione economica! Se posso arricchire che il carcere mi pesa meno. Oltre a ringraziarla vorrei chiederle se è entrata in possesso del mio quadro - sedia con tavola, in drappo vermiglione - esposto alla mostra carceraria. Venne un giorno la sig^a Savini per chiedermi (ai partecipanti alla mostra) di poter se occorre ribassare i prezzi. Mi disse che Lei desiderava acquistare un mio quadro, quello di cui sopra. Le risposi che il prezzo non doveva essere toccato - per un motivo che non Le sto ora a spiegare - tranne che per la sig^a Coluzzi. Precisai che a Lei il quadro poteva darlo a qualunque prezzo. Dato che il dipinto non poteva regalarlo

mi ero ripromesso di inviartene uno - una
matura morta. Poi è successo il fatidico!
Ci hanno ritirati tutto il materiale per
dipingere - ~~ora~~ ^{ad ora} sono disoccupato. Il motivo lo
potrà intuire facilmente, se Sei è al corrente
della baruffa successa fra i componenti del
Patronato. Speriamo di potere riprendere presto
i fratelli. Allora - ma abbia però fretta -
mi permetterò di farti dono di un mio
quadro. (Ho dimenticato dirti che il Patronato
si è dichiarato proprietario di una decina di
quadri miei, di cui cinque sono stati inviati
per la vendita alla mostra caric. neg. di Napoli)
Vorrei poi precisare un altro punto. Tempo fa ci
fu ~~la~~ lo scoppio di protesta, o meglio di richiesta
di liberazione condizionale. Non presi parte! Coni
sono stato tacciato di essere oltre a criminale,
vile e naturalmente traditore. Perché ormai
tutti gli italiani sono divisi in due classi i
puri ed i traditori. Mi intereso poco di ques-
tioni politiche - preferisco la lettura, e la pittura.
Intendo agire secondo il mio punto di vista
e ragionare con la mia testa, e soprattutto
non accetto gerarchismo in carcere. Tutto il
resto è retorica e sono malafide. Voglio
vivere qui in pace con tutti, e dedicarmi a
piccoli lavori - sopra artistici! - se c'è la
grazia la farò come chiunque altro, ma per il
momento voglio tranquillità.
Mi conservi la sua amicizia! I miei ris-
petti a Sua madre. Devot. Giovanni O. Ferruti

sta in biblioteca e forse nella mia cella
(come a Novena e Gallego due politici).
Egli non conosce nessuno. Si tratta di
iniziare muovente a dirigere. Dopo ci
penseremo noi a strapparli.

~~Però~~ Se può mi faccia chiamare a colloquio,
con la senza dell'ordinazione magari. Io se
loro due natura morte. Porrogi può fare pure
due soggetti dal vero, o qualche buona riprodu-
zione di soggetti di buoni pittori (di cui pos-
sediamo riproduzioni a colori) come: "Natura
morta" di W. Churchill, "Il medico di cam-
pana" di L. Ford, "Taglio dei capelli in riva al
mare", di W. Peirce, "il gulf stream" di W.
Homer; "Carnevale a Vauzia" di C. Mannucci;
"Ritroso" di P. Prapicorno; "Charmeuse de
serpente" di Rousseau; "Nafia" di P. Gauguin;
"fatti siamesi" di E. Pinner (le copie
e due soggetti sottolintati, se preferisce le copie).

Al frippero naturalmente non dica che
l'ho inviata io, ma dica che avendo visto i nos-
tri quadri esposti alla mostra, desidererebbe
farne fare alcuni.

Sarei la mia insistenza. Se ~~potrà~~ sarà
molto riconoscente se può andare presto. Vada
durante l'orario d'ufficio.

Le ho raccomandato Porrogi anche perché è
quello fra di noi che ha maggiori disposizioni
per la pittura.

Con miei omaggi a Sua madre
Suo devotissimo.

G. Danielle Ferraris

Da ringrazio
dominica
pm
E' stato
qualvolta
de
fatto
fatto
chiama
a
colloquio
di
altre
che
la
papa
di
votare

È vietato accludere valigia di
franchetti nelle lettere
spedite al ...

6

Viterbo 18/2/1951

gent. ripubblicista,

Da ieri non ci siamo rimessi all'opera.
Ho iniziato una natura morta, per non
perdere tempo. Quell'altro ragazzo, Morozzi,
ha cominciato la riproduzione della natura
morta di A. delle Vedove, molto ricca e va-
ria. Mi sono permesso scrivervi per ringra-
ziare lei e sua madre dell'interessamento
avuto per me e Morozzi, e della fiducia
che ripongono in noi come pittori-imbian-
chini. Faremo del nostro meglio. Per quan-
to riguarda le riproduzioni saranno senz'
altro soddisfatte. C'è soltanto una ques-
tione. Lei, o meglio sua madre, desidera
un quadro di un metro, tecnicamente
ciò non è possibile, trattandosi di quadro
a olio. Supponendo troppo gli acini d'uva,
le pesche ecc... verrebbe della frutta enorme,

21

sproporzionata. Un acino s'aveva verrebbe della stessa grandezza di una mela. Ab. biamo dunque di nostra iniziativa deciso di fare un ingrandimento del soffio soltanto. Il quadro, se voi si aggiunge la cornice avrà già una dimensione discreta. Se voi desiderano proprio un'opera di un metro farebbero procurati una riproduzione a colori di un paesaggio, o di figura - qualche classico per esempio, con soggetto mitologico. I paesaggi e le figure, contrariamente alle nature morte si prestano a qualsiasi ingrandimento.

Per concludere la natura morta attualmente in opera verrà ad avere $50 \times 38,6$, più aggiungere 10 cm. per parte con la cornice. In tutto 70 cm.

Non so come ringraziare lei e sua madre dell'ordinazione. In-

31

maggiore la mia sorpresa, quando mi chie-
marono in ragioneria. Sapevo - purtroppo -
di non avere nulla da incassare. La
visita è stata doppiamente gradita. La
ringrazio anche a nome di Noroggi. È
un ragazzo giovane. Ha commesso una
lecca di gioventù. Quelle poche sere al
tropic dopo guerra, l'occupazione alleata...
La solita storia insomma scritta nei
libri, e illustrata in tanti film. Ha
buone qualità artistiche, ed essendo gio-
vane, penso che potrà rinviare a qualcosa
nel campo dell'arte.

Così tutte le sere dalle cinque
in poi riprendiamo le sedute al ca-
valletto. Naturalmente si legge pure.
Attualmente sto leggendo qualche libro
in inglese per mantenermi in esercizio.
Per esempio un romanzo di Daphne du

Maurice "la collina" della fame", e
un altro sul problema razziale nel sud
Africa di uno scrittore di Luffici. E'
importante è di stare sempre occupati -
conoscibilmente in cose utili ed istruttive.
C'è chi invece dorme, chi fa la calza
con mezzi primitivi e con di seguito.

Già a non fare nulla, e a non saperlo
concentrare. Allora si sente veramente il
caricamento - l'oppressione causata dalle alte
mura e dai pesanti cancelli.

Loro fanno molto per poter ovviare
alle nostre pene. La loro simpatica
presenza, è per chi ha il piacere di par-
lare con loro di grande conforto. Spero
di poterle vedere altre volte, senza pre-
giudicare i loro impegni.



Infinita riconoscenza

Devotissimo

G. Daniela Ferraresi

Giuseppina Caspuali Coluzzi
v. Bianchi 7
Viterbo.

22/8/51. 7

Cent. ripariana.

Ho ricevuto il vostro vaglia di
lire 500 del 17 u.s. Ve ne
ringrazio di tutto cuore dopo il
15 del mese si è sempre in
bolletta! La data di spedizione è
stata dunque scelta pindiziosa-
mente. Vi scrivo clandestinamente,
per non dover passare per le mani
di Fioravago - mio nemico personale
oltre che piccolo curule. Tutto il carcere
- carcerieri e detenuti - è in festa per
l'annunciato trasferimento del "nostro"
a Stolto. Speriamo che egli non
riesca ad ottenere di rimanere qui.
Ecco il problema. That is the question! -
tutto il resto come in secondo

ordine. attualmente. colloquio

Qui la vita continua serena - è
un vero giardino dell' oblio! - tras-
corso il tempo fra lavoro al calza-
turificio e lettura - pittura come al
solito. E così fino verso il '65,
se gli uomini non si decidessero
ad abbreviare questo delizioso casa-
tempo.

Grandi saluti a lei e a vostra
madre.

Con infiniti ringraziamenti.
On les aura!

Giovanni Ferraresi

Prof. Colucci Gasquali
via Bianchi 7
Viterbo.

8

Viterbo 22.6.1952

gent. signor,
Coni siete stata a Parigi -
nella Villa Lumière - avete scelto
bene la stagione! Ho ricamato la
vostra cartolina con Notre-Dame
di notte. Vi siete fermata
a lungo? Ci vogliono almeno
tre mesi per conoscere bene
la città e i dintorni - la
città e la grande banlieue.
Ho ricamato in questi ultimi
mesi diverse cartoline molto
ben scelte di pittori impressionisti
e altri. Se non vi dispiace
continuare... e acurate se sono
stacciate.

Più nulla di nuovo. Tutto procede
secondo i fianchi prestabiliti... degli altri.
Passano gli anni e prima eravamo in
molti e almeno si potevano organizzare
le squadre di palla a volo. Ora abbiamo
dovuto ripiegare sul tennis che si può giocare
in due. Siamo rimasti in pochi,
in quattro fatti. Vanta che per aumentare
il numero di questi fatti, ne abbiamo
noi. L'unica nostra speranza è viva
la maliputa! - e che con le nuove
leggi democratiche, il nostro numero possa
aumentare nuovamente. In più si è, in
più si ride.

Con stima

Carli alvate

(. Deville Ferraris

È vietato accludere valori e
francobolli nelle lettere che si
spediscono ai detenuti.

Viterbo 21.8.1952

Caro signorina,

Vi scrivo per conto di Sergio
Tomagnini, detto "il bersagliere"
è una ragazza recante per me,
ma date le insistenze del
nostro ho dovuto arrendermi.
Si tratta come ben potete
immaginare di una questione
di vile metallo. Un paio di
settimane fa venne Permoggi
che lasciò mille lire a testa
per ogni detenuto politico di
questa onorevole casa.

Il Tomagnini fu dimenticato
ignorando Permoggi, il suo ritorno

della camera, moltissimi creto, a Ancona.
Potete voi, o il settore C, rigarare
la dimissioni come, anche per evitare le
solite storie?

So bene che il suo non è un
diritto. Ma se si può far qualcosa
si cerca. Come per il caso Piani.
Peruzzi accusò a presentati - che ci
sono infatti e che Piani non ha mai
nascosti, con noi almeno.

Attualmente però scatta un reato
politico. Se si fanno distinzioni bi-
sognerebbe fare anche per altri, e
allora si complicano le cose.

Secondo me non bisognerebbe
fare distinzioni - soprattutto ora che
siamo rimasti in quattro galbi, e
non scendere nei particolari. Gerbi
allora, cielo aperto!

Non ci sono né colonnelli né mullahi
ma soltanto D.P. - different persons -!

Non è difficile di non tenermi
intrattenere con voi sul viaggio a
Parigi, e conoscere le vostre impressioni.
Se vedete Sazzari Silvio di Bagnein
salutatelo da parte mia.

Cordiali saluti. Scusate la quantità
di cui sopra

Ferruccio Ferraro



PROCURA DELLA REPUBBLICA
CONSIGLIO di PATRONATO
PER L'ASSISTENZA AI DETENUTI E
LIBERATI DAL CARCERE
VITERBO

10

Viterbo 17. 3. 1973

Leut. Professori Coluzzi,

Vi comunico che la Corte Riunita ha respinto la nostra tesi. Se vogliamo uscire dovremo perciò inoltrare la domanda di liberazione condizionale. Ora dovremo ri-arrestare i det. politici già scarcerati!

Per i libri o riviste di cui mi avete parlato, lasciateli alla curia vescovile a Don Eligio, a mio nome.

Con molti ringraziamenti per la visita di domenica scorso. Spero che vi potrete rivedere altre volte. Cordiali saluti a vostra madre.

Cordialmente
Vostro devoto

Giovanni Ferraris

sig^{na} Pasquali Coluzzi
via Teverina N.° 6

Viterbo 2

gent. signorina

Onne righe per ringraziarla del
versamento di lire mille effettuato
a mio nome all'occasione della
Defena.

Sono veramente commosso dell'
interessamento dimostrato dai comitati
viterbesi e da lei in particolare -
nei nostri riguardi.

Questi aiuti, l'appoggio morale,
le visite, i giornali ci rendono
meno duro il carcere, e meno
lunga l'attesa.

Con l'augurio di raggiungere
presto gli obiettivi
cordiali saluti

G. Daniele Ferraris

Viterbo 14. 1. 1950.